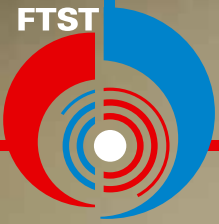


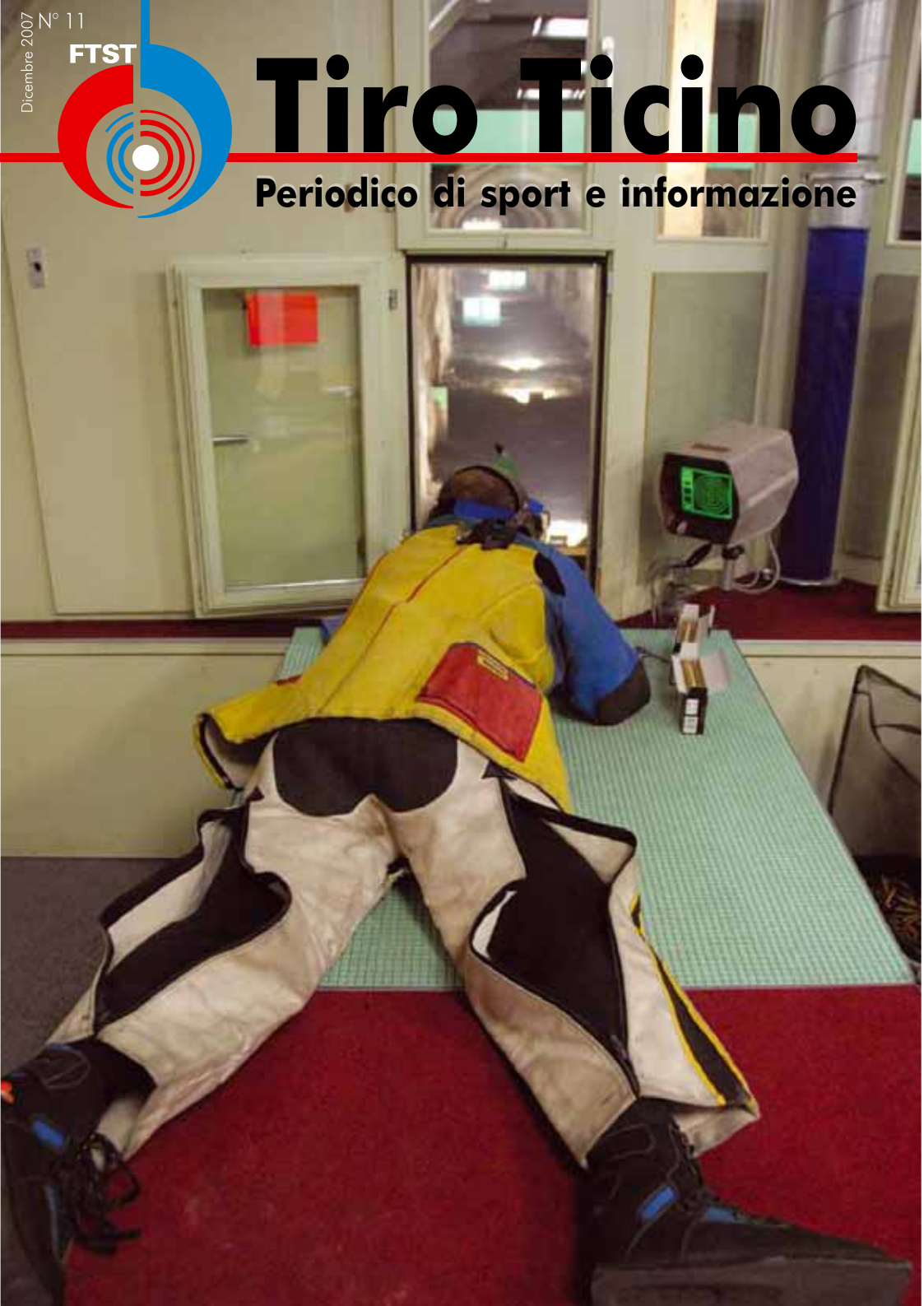
Dicembre 2007 N° 11

FTST



Tiro Ticino

Periodico di sport e informazione



CENTROTTICO

Andreoli

6950 Tesserete

OTTICI CONSULENTI PER LO SPORT AGONISTICO DEL TIRO



Lorenza



Alessandro

PER INSERIRE LALENTE GIUSTA NELLA SUA LINEA DI TIRO



Studio di rifrazione



Bersaglio

ESAME SOGGETTIVO DELLA VISTA + MESSA A PUNTO SUL BERSAGLIO

☎ 091 930 01 11

Tiro Ticino

Periodico della Federazione
Ticinese delle Società di Tiro

Anno IV- Numero 11 - dicembre 2007

Redattore responsabile

Norman Gobbi

Hanno collaborato a questo numero

Giuseppe Biagini, Eros De Berti,
Pio Eugenio Fontana, Luca Filippini,
Norman Gobbi, Sébastien Meier, Edy
Ramelli, Fulvio Regazzoni

Grafica e impaginazione

Norman Gobbi, Simone Rizzi

Fotografie

ti-promotion, FTST, Civici Carabinieri,
Morini Competition Arms,
concentrica-online.it

Si ringraziano

Guglielmo Tell e Gualtierino

Si ringraziano gli inserzionisti:

Morini Competition Arms, Bedano
CentrOOttico Andreoli, Tesserete
Waldies Calzature, Vento-Star
Associazione svizzera Non Fumatori
Mercedes-Benz Automobili, Pambio-N.
FIN-RIP-PORT SA, Lugaggia
Fiduciaria MEGA, Lugano
Audio Protek AG, Dietikon
Osteria dei Tiratori, Pezzolo
MOWE Marc Heim, Comano

Tiratura: 2'300 copie

Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

In copertina

Il tiro indoor? Non compatibile!

Sommario

EDITORIALE	2
FUN-SHOOT-TICINO	3
FTST-NEWS	4
RECENSIONI	12
TECNICA	13
IDENTIKIT	20
STORIA NOSTRA	26
IL PUNTO	30
TRA DI NOI	32
TIRO E DINTORNI	36
PUBLIREPORTAGE	38
L'ULTIMA	40

Redazione

Tiro Ticino
Casella Postale
6776 Piotta
e-mail: tiroticino@ftst.ch
ccp 69 - 3606 - 3

Avvertenza

La riproduzione di testi e immagini
pubblicate è possibile solo con l'accordo
della redazione.

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

Tempi duri per tiro e armi

La cronaca, i media e la politica minano la tradizione

Questa fine d'anno 2007 rappresenta - per il mondo del tiro e del diritto liberale in materia d'armi - uno dei periodi più cupi mai visti sinora. Fatti di cronaca, legati ad azioni di singoli individui (peraltro già conosciuti alla Giustizia), gettano nuovamente in pasto ai nostri detrattori il tiro e il possesso a domicilio delle armi d'ordinanza da parte dei soldati elvetici.

Le azioni mortalmente irresponsabili di un cittadino cileno naturalizzato, dedito a passare ore davanti al computer allenandosi con un gioco elettronico ad uccidere le persone, hanno letteralmente distrutto quanto si costruisce in maniera positiva a livello di immagine del tiro e delle armi. Un'azione non fatta da un estremista di destra, ma bensì da un cittadino naturalizzato e "antiglobal"; un antiglobal conosciuto alla polizia per aver compiuto un attacco "molotov" in Città vecchia a Zurigo, e attivo nelle azioni anti-WEF (World Economic Forum di

Davos). Insomma, chi vorrebbe togliere le armi al cittadino ritrova nei propri ranghi chi le usa impropriamente...

Questa triste storia, di una morte violenta senza motivo, non aiuta chi - come noi tiratori - vive sulla propria pelle la pressione mediatica mono-messaggio e ridondante che "le armi sono violente e vanno proibite". Non le armi ma chi le impugna fa diventare le armi strumenti sportivi o di morte.

Con l'impegno di tutti riusciremo forse a contrastare - ancora una volta e non sarà nemmeno l'ultima - queste mareggiate che vogliono far naufragare una tradizione secolare di sport, tiro e liber-



tà. Infatti, solo i popoli capaci di difendersi sono liberi; ce l'hanno insegnato i nostri avi nell'Ottocento e ancora oggi in Svizzera abbiamo un tasso di criminalità inferiore ai nostri vicini più grandi. Non molliamo e proponiamoci come vettori

di immagine positiva del nostro sport e della nostra passione. Buon anno 2008 a tutti.

Successo su tutta la linea

Resoconto finale sull'impatto della festa federale

A livello sportivo, la quarta edizione della Festa Federale di tiro ha registrato 6'389 partecipanti, che hanno ottenuto in totale 4'361 distinzioni (pari al 68.2% dei tiratori) ed hanno tirato globalmente 252'932 colpi (pari a 39 colpi per tiratore). A livello di colpi, troviamo 185mila al fucile 300m, 34mila al fucile 50m, 20mila al fucile 10m, 8mila alla pistola 25/50m e 7mila alla pistola 10m.

Indotto di quasi un milione

L'indotto generato direttamente dalla Festa Federale di Tiro è - da parte del solo comitato d'organizzazione centrale - di circa 900mila franchi. Alle uscite troviamo 116mila franchi per il comitato ufficiale, soprattutto investiti nella giornata ufficiale e nelle varie cerimonie particolari. Per la promozione sono stati investiti 61mila franchi, mentre la parte del leone la fa la commissione di tiro con oltre 540mila franchi (pari al 60% dell'intero budget). Alle società organizzatrici sono stati devoluti circa 160mila franchi, in base al numero di colpi sparati sui poligoni e agli impegni assunti, magari anche all'ultimo momento.

A livello contabile, la gestione dei dati è costata 77mila franchi, mentre 71mila sono stati erogati direttamente in rimborsi diretti a tiratori e società. I premi per il re del tiro e i vari concorsi sono costati complessivamente 33mila franchi. La logistica è costata in totale circa 190mila franchi, tra capannone (80) e pernottamenti nei rifugi PCi (100).

Le entrate

Alle entrate troviamo introiti per 910mila franchi, dove la parte maggiore proviene dagli incassi della commissione di tiro (430) e dagli sponsor (350), seguiti dalla logistica e ristorazione (50).

Positivo su tutta la linea

Un consuntivo positivo su tutta la linea, anche quella del turismo e delle ricadute indirette. Infatti, le società hanno genera-

to a loro volta circa 200mila franchi di ricaduta nelle singole realtà.

A livello di pernottamenti, il Comitato ha registrato globalmente 6'021 pernottamenti nelle strutture gestite direttamente, ossia 3'826 nei rifugi PCi e 2'195 al campeggio del Raiffeisen Fun Village di Mendrisio. A livello alberghiero, il Mendrisiotto ha registrato nel mese di luglio un aumento del 14% rispetto allo stesso periodo del 2006.

Sportivi: 6'389 partecipanti
Distinzioni: 4'361 distinzioni (68.2%)
Munizione: 252'932 colpi
Colpi per tiratore: 39
Costi diretti: 905mila franchi
Entrate dirette: 910mila franchi
Pernottamenti diretti: 6'021
Settore alberghiero: +14%



non fumo e "tiro dritto"!!

"tiro dritto"... perché non fumo!



Juniores nuovamente dorati

Retrospectiva sulla stagione "open 2007" della FTST

Anche la stagione appena conclusa potrà essere ricordata negli annali ticinesi, non solo per la Festa Federale di Tiro della Gioventù (FFTG07) di cui abbiamo già parlato, ma per gli ottimi risultati. Soprattutto grazie ai giovani abbiamo ottenuto vari risultati di rilievo a livello nazionale portando a casa parecchio metallo pregiato. La strada è segnata, a tutti di continuare e, nel limite del possibile, migliorare ancora!

Oltre ai medagliati nel Re del Tiro della FFTG07, in primis sono da ricordare i risultati dei nostri giovani all'incontro internazionale nelle discipline olimpiche ARGE-ALP a Wil SG, e agli interferfederativi di Zurigo, senza nulla togliere all'argento di Eros de Berti ai campionati nazionali. Nelle discipline non olimpiche ricordiamo l'ottimo risultato a Zurigo degli adolescenti di Prato Sornico,

l'oro di Airola alla finale del concorso di sezione alla pistola e ... ciliegina sulla torta, le due medaglie degli juniores Nicoli e Vedova alla finale JU+VE.

Juniores: un altro anno da incorniciare

Anno d'oro il 2007: una medaglia d'oro individuale all'incontro internazionale ARGE-ALP a Wil con Valeria Pansardi 560 punti nel match 3x20 juniores donne e la vittoria di squadra nella medesima mani-

festazione, disciplina e categoria con il trio Marioni-Rossi-Pansardi. Le speranze hanno superato le aspettative all'incontro interferfederativo di Zurigo al fucile 50m (3x20) dove Andrea Rossi, Sara Rossi e Filippo Viel hanno riconquistato il gradino più alto del podio, dopo l'argento dello scorso anno, ottenendo anche il nuovo record di squadra.

Al fucile 300m nell'incontro con la Svizzera centrale i nostri si



La Squadra Speranze ha vinto l'oro agli Interfederativi di Zurigo: Sara Rossi, Andrea Rossi, Michele Panzeri e Filippo Viel



Marzio Demartini (primo a sinistra), posa con i suoi tiratori e in ginocchio il vittorioso trio Tonini-Vedova-Domenighetti che vince l'argento nazionale.

sono imposti meritatamente per la prima volta, quasi a preparare l'argento di Prato Sornico ottenuto la settimana seguente alla finale gruppi a Zurigo con Ponto Valentini buon 4°. Conclusione ottima della stagione con Matteo Nicoli che metteva tutti in riga alla finale del concorso JU+VE con la carabina e con Simone Vedova che conquistava un bronzo al Fass90.

Incontri intercantionali

Anche quest'anno nessun incontro che riunisse le discipline fucile 50m, 300m e pistola. Si inizia a Faido il 21 aprile con Ticino-Neuchâtel, riservata ai soli fucili standard e d'ordinanza. I nostri si sono imposti alla standard con Alfredo Taragnoli 559 (3° individuale), Luigi Canepa 558 (4°), Andrea Merzaghi e Michel Biermann con 555 (nell'ordine 5° e 6°). Scarsi

i risultati con l'ordinanza dove solo Danilo Bonacina (3° con 525) ha superato il limite dei 520.

Il 12 maggio è il turno di Rothenthurm per il SZ-OW-TI. Belle affermazioni alla pistola libera (PL) e al fucile standard con Luigi Canepa e Alfredo Taragnoli (2° e 3° individuali con 551) in testa all'individuale. Con la pistola libera troviamo al vertice Thierry Negri e Damiano Gianella (entrambi 526). Nel programma B a 50m solo Guglielmo Chiavi (4° con 558) ha ben figurato. Buono il 2° rango con 2233 nel programma C a 25m dietro a OW. In un superbo volo d'aquila ha chiuso su tutti il nostro Eros De Berti (580 di valore internazionale!) con un eccezionale tiro celere (297 su 300!) e bene pure Mauro Biasca 4° con 571.

Sabato 11 agosto Coira ha ospitato GR-TI. I padroni di casa non hanno schierato una formazione arma libera 300m, dove Augusto Devittori ha ottenuto un buon 550. Al fucile standard e con i Fass90 nulla da fare per i nostri: 2282 a 2200 con la standard, dove Alfredo Taragnoli (5° con 569) è stato una volta di più il migliore dei nostri. Stendiamo il proverbiale velo sulla prova dei nostri all'ordinanza! Nel programma B Cosmo Petillo, riserva, è 2° individuale con 559 e bene si è espresso pure il giovane Paolo Cuccu (553). Ancora una volta

ai posti d'onore con la PL Thierry Negri e Damiano Gianella, con risultati però non eccezionali. Nel programma C, vince GR; Eros

De Berti (566) questa volta ha dovuto accontentarsi del posto d'onore, complice l'84, seconda serie di precisione; ineccepibile ancora una volta il suo tiro celere (292). A fine agosto a Emmenbrücke si svolge il triangolare LU-SO-TI. Per i nostri soltanto alcune briciole: con l'arma libera Bernardo Bernaschina occupa con 547 il 5° posto, Alfredo Taragnoli con ottimi 573 il 4° rango alla standard, Damiano Gianella, con magnifici 530, il 4° posto con la pistola libera, il giovane Paolo Cuccu con

561 (incredibile il suo 294 nel tiro celere!), migliore dei nostri nel programma C, dove è stata molto buona anche la prova di Lorenza Caprara (peccato l'84 in precisione e magnifico il 289 nel tiro celere).

Molto amaro per i tiratori 300m il Match della Svizzera Centrale, disputatosi nel canton Obwalden il 22 settembre: nessuno dei nostri tra i primi 20 individuali. Lascio quindi tirare le conclusioni al lettore in merito ai risultati di squadra: da dimenticare! Le cose sono andate decisamente meglio alla pistola: 2° rango (2092) per i nostri li-

beristi con Cosmo Petillo, brillante terzo con 531. Nulla da fare (ultimi!) nel programma B, con il solo Ansermet nei primi venti (12°



Le PowerGirls ticinesi: Nadia Marioni, Valeria Pansardi e Sara Rossi

con 554) mentre va segnalato un buon terzo posto a 25m con Mauro Biasca (7° con 569) e Francesco Käser (11° con 563).

Al fucile 50m, la stagione prevede 3 incontri prima del match interfederativo. Il primo con Glarona avviene ad inizio aprile e per questioni climatiche si svolge normalmente in Ticino: si tratta di un buon allenamento di inizio stagione ma i risultati sono ancora abbastanza bassi. Segnaliamo su tutti i 1098 di Filippo Viel (ottimo inizio). La dura due giorni con Berna (com-



fiduciaria**Mega**

Consulenza aziendale e
gestione di attività imprenditoriali
Tenuta di contabilità finanziarie ed industriali
Allestimento di conteggi e salari, dei relativi
oneri sociali e gestione pratiche del personale
Consulenza fiscale nazionale e internazionale,
gestione IVA
Revisione dei conti
Gestione immobiliare

Membro della
CAMERA  FIDUCIARIA

6830 Chiasso
Corso San Gottardo 32
tel 091 682 41 14
fax 091 682 68 55

6900 Lugano
Vicolo Nassetta
tel 091 923 13 22
fax 091 922 71 67
www.fiduciariamega.com
malagoni@fiduciariamega.ch



foto by Lugano-Tourism

FIN-RIP-PORT S.A.

MAURO NESA



FALEGNAMERIA
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio
Gelosie in legno o in alluminio
Porte d'entrata, porte interne,
armadi a muro e lavori diversi

c.p. 16 6953 Lugaggia

Tel. (091) 943 38 28 - Fax (091) 943 34 49

www.finriport.ch info@finriport.ch

**FIN
RI
PORT**

plessivamente 240 colpi di gara in un fine settimana!) ci porta a Schwadernau a fine aprile: da segnalare soprattutto le buone prestazioni di Mauro Nesa (585/587) e di Andrea Rossi (582/576) nell'olimpionico contro i forti bernesi. L'ultimo incontro ancora in Ticino contro i grigionesi, purtroppo senza svizzera orientale (forfait all'ultimo momento ...): segnaliamo il buon 1098 di Andrea Rossi nel 3x40.

La stagione si conclude con gli interfederativi a Zurigo: i nostri, dopo aver ceduto il passo ai bernesi lo scorso anno "accontentandosi" dell'argento, riconquistano il gradino più alto del podio con Andrea Rossi, Sara Rossi e Filippo Viel ottenendo nel contempo il nuovo record di squadra juniores. Complimenti!

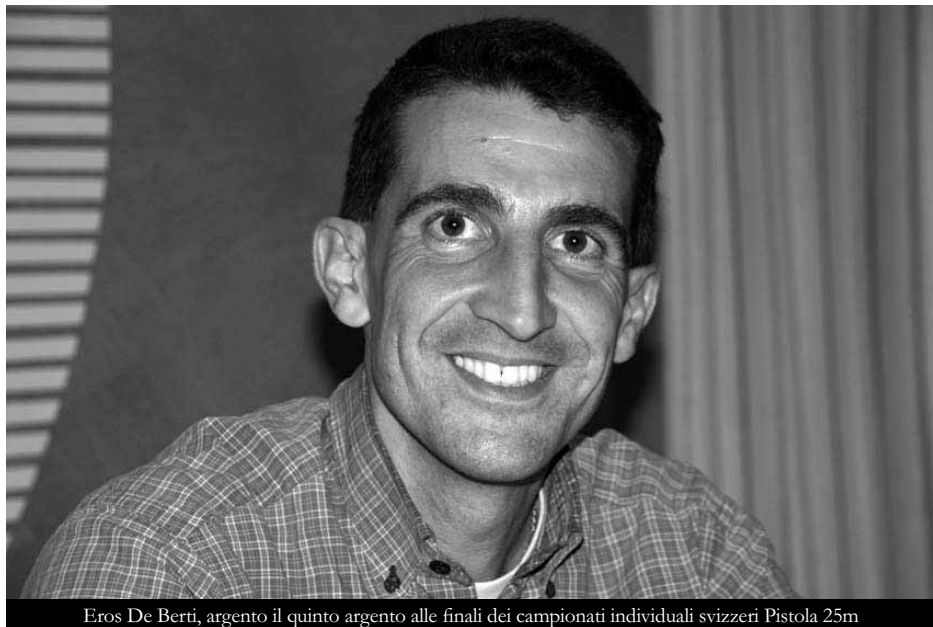
All'incontro internazionale ARGE-ALP abbiamo partecipato anche con una squadra elites ma purtroppo nessun rappresentante alla pistola: forza che nel 2008 si

gareggia a Monaco di Baviera!

Campionati individuali

A Thun la nostra presenza è stata alquanto limitata. Ha conquistato per la quinta volta l'argento (l'occasione per l'oro in questa edizione è stata più ghiotta che mai!) con 559, decisamente al di sotto delle sue reali possibilità, Eros De Berti alla pistola standard. A 25m, ma fra gli juniores, ha pagato il ...fio dell'esordio Paolo Cuccu, il quale con 536 (gli mancano dai 20 ai 25 punti- cfr. i risultati appena ricordati sopra) ha comunque chiuso al buon 10° rango. Ultime presenze nostrane alla pistola quelle di Thierry Negri e Cosmo Petillo nella disciplina regina, la pistola libera: Thierry chiude con un discreto 521 al 27° posto mentre a questi livelli sono ancora molto fragili i nervi del levantinese Petillo (due serie sotto l'80!).

Alla lunga distanza erano in gara tre ticinesi con l'arma libera: Angelo Beltraminelli,



Eros De Berti, argento il quinto argento alle finali dei campionati individuali svizzeri Pistola 25m

il migliore con 1096, Augusto Devittori (1085) e Bernardo Bernaschina (1060). Bernaschina si è espresso per contro abbastanza bene con il fucile standard 3x20: 28° con 547. Deluso al termine della sua prova fra i seniores, Franco Moriggia nel match olimpionico (567).

Al fucile 50m siamo rappresentati unicamente da 4 juniores (Nadia Marioni, Valeria Pansardi, Andrea Rossi e Sara Rossi) che si difendono bene ma sono sotto le loro potenzialità. A questi livelli un po' di emozione gioca sempre il suo ruolo...

Agli assoluti cantonali aumentano le discipline a 300m, mentre alla pistola sono ormai un ricordo le finali con la pistola



Campionati gruppi 300m cat. A: Iseo (2), Rivera (Campione ticinese) e Taverner (3).

automatica, grosso calibro, standard, dove erano necessarie anche le selezioni, tanti erano gli iscritti.... Cominciamo quindi dalle finali cantonali, ridotte ormai a tre: a 50m i due protagonisti della stagione, Thierry Negri (528, campione ticinese) e Damiano Gianella (argento con 521) si sono confermati. Gli altri due titoli sono andati, in modo fin troppo chiaro, al fuoriclasse Eros De Bertì: 572 (18 in più rispetto all'argento, Roberto Marcionelli) a 25 m nel programma 30+30 e 573 (19 in più rispetto all'argento, Cosmo Petillo) a

50m nel progr. B.

Nella disciplina regina (3x40) troviamo i primi due con un risultato buono, al di sopra dei 1100: Augusto Devittori (1113) precede Mauro Nesa (1101). Nell'olimpionico troviamo un degno podio con Mario Bianchi (590 e 2x100 nelle serie finali) davanti a Leo Morelli (589) ed Emanuele Alberti (588). Sempre nell'olimpionico, ma con i fucili d'ordinanza (novità), abbiamo nella categoria juniores l'exploit di Wilson Beretta (569), di ben 13 punti superiore al 556 di Werner Walser vincitore nella cate-

goriamaggiore. Al fucile standard 3x20 il titolo è andato a Mauro Nesa (545) e nel 2x30 non poteva sfuggire al dominatore della stagione, Alfredo Taragnoli (572), davanti a Fabio Olgiate (569) e Bernardo Bernaschina (568). Al Fass90 2x30, si impone Filippo Silacci con un magnifico 540, praticamente l'unico sprazzo di luce in una stagione piuttosto travagliata per il settore! Al moschetto Maurizio Gianella (540) vince dopo avvincente duello con l'argento Luigi Canepa (539).

Al fucile 50m nel match olimpionico si impone un tiratore di casa: Emanuele Alberti (588/101.3) precede infatti nella finale tenutasi a Iseo ben 4 rappresen-

tazioni. Al fucile 50m nel match olimpionico si impone un tiratore di casa: Emanuele Alberti (588/101.3) precede infatti nella finale tenutasi a Iseo ben 4 rappresen-

tanti della Tiratori del Vedeggio. Ai posti d'onore troviamo Mauro Nesa con 686.4 e Claudio Minelli con 686.2. Tra gli juniores si impone Andrea Rossi davanti a Valeria Pansardi e Sara Rossi. A fine agosto a Tavernes per la finale della maestria serie (2x30), troviamo su tutti e per il 3. anno consecutivo Simone Rizzi (579) che supera nell'ordine Mauro Nesa e la juniores Nadia Marioni.

Quest'anno il test tiro match è stato anticipato a richiesta ad inizio settembre senza però dare l'atteso aumento di partecipazione.

Peccato! Dominio dei membri del Ticino Team Speranze con Andrea Rossi (557) che si impone davanti a Mauro Nesa e

a Nadia Marioni. Nella disciplina regina (3x40) purtroppo per mancanza di partecipanti ha luogo solo la finale riunificata con i primi 10 delle selezioni che, caso vuole, risultano essere 5 juniores e 5 elites ... Ha la meglio, con un ottima gara, lo juniores Filippo Viel: con 1223.1 stacca l'ar-

gento Augusto Devittori di ben 20 punti e Simone Rizzi di 27.

Campionati Gruppi

Il campo A (sport) torna in quel di Faido. Dominio e oro nel nuovo programma che prevede 20 colpi per tiratore, per i tiratori di Rivera che hanno la meglio su Iseo I e Tavernes. In campo D (armi d'ordinanza), grazie ai 142 di Dario Dagani, la Tiratori del Lucomagno di Ponto Valentino bissa il titolo del 2006 ed è campione ticinese di categoria davanti a Lavizzara II e Torre. Grande partecipazione con 32 gruppi in

gare e condizioni di tiro quasi ottimali, con Castello e Campagna che centra nelle eliminatorie un 701 su 750.



Campionati gruppi 300m cat. D: Ponto Val. (Campione), Torre (2) e Prato S. (3).

Al fucile

50m i tiratori di casa di Giubiasco superano, soprattutto grazie ai tiratori in ginocchio (ricordiamo che il gruppo è composta da 3 tiratori a terra e 2 in ginocchio), Tavernes e Bellinzona. Alle finali nazionali si qualificano nuovamente gli elites di Tavernes e il gruppo giovani della capitale.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!



Schützenkönig, la rivista

Un'avventura editoriale ricca di spunti e informazioni

Per gli appassionati dello sport del tiro, dopo la scomparsa per motivi finanziari del giornale "Schützengzeitung" si era creata una specie di vuoto per quanto concerneva specialmente informazioni e notizie ad ampio raggio.

Da alcuni anni è nuovamente presente una rivista molto interessante, con una grafica giovane ed accattivante e con notizie che spaziano dalla presentazione di una società, di una gara di tiro, fino a resoconti sui campionati europei e mondiali. Questo permette di fornire materiale interessante ad un vasto pubblico.

La rivista si chiama "Schützenkönig" ("il Re del tiro" in traduzione letterale) e l'unico suo vero handicap - per le nostre latitudini - è la lingua in cui è scritta, il tedesco, non accessibile a tutti. Ad un prezzo molto contenuto di CHF 19.95 per 5 edizioni all'anno è comunque interessante anche per coloro che non "palleghiano" al 100% la lingua di Goethe. Gli articoli sono corredati da belle fotografie a colori che illustrano e sottolineano in modo chiaro le notizie riportate.

La rivista, indipendente dalla Federazione Svizzera di Tiro, è pubblicata dalla ditta Zehnder Print AG di Wil e si posiziona come complemento all'organo ufficiale federativo "Tiro Svizzero" cercando un vero contatto con la base. Attualmente è stampata in più di 15'000 copie in formato A4 e contie-

ne rubriche molto interessanti quali "il consiglio tecnico" dove i lettori possono porre quesiti tecnici, medici, ecc. ai vari esperti che rispondono in modo professionale ed esauritivo.

Una rivista informativa dunque che, anche se in lingua tedesca, potrebbe fornire spunti di discussione ad approfondimenti per tutti noi. Consigliamo almeno alle società di abbonarsi e di mettere la pubblicazione a disposizione dei propri soci, magari nella buvette societaria. CHF 20.- all'anno ben spesi nell'interesse del nostro sport. Ulteriori informazioni su

www.schuetzenkoenig.ch

Buona lettura.



Un cinquantenne rinasce

Il fucile d'assalto 57 si fa il lifting...

Quando si parla di fucile d'assalto 57 (Fass57, calibro 7.5mm) ai più ritornano in mente esperienze in grigioverde o anche attività di tiro a segno degli scorsi anni svolte con un "attrezzo" nero come la pece del peso di 5.7 kg (scarico).

Il nostro Fass57 è stata la prima arma automatica personale dell'Esercito Svizzero introdotta presso la truppa a partire dai primi

Anni Sessanta; sostituendo vieppiù il moschetto 31 è stato ufficialmente in servizio fino alla riforma "Esercito XXI" avvenuta il 1.1.2003. Dall'inizio degli Anni Novanta è stato progressivamente sostituito nelle forze armate dal fucile d'assalto 90 (Fass90) in calibro 5.6mm, dapprima nelle truppe combattenti (fanteria, ecc.) e poi anche nelle altre.

Sviluppo congiunto esercito-tiratori

I nostri fucili e le nostre pistole d'ordinanza hanno sempre goduto di un'ottima fama sia in Patria sia all'estero. Questo sia per gli standard di rifinitura ad alto livello ma soprattutto per la precisione.

Visto anche l'uso in attività sportive di massa e l'obbligo di assolvere annualmente il tiro fuori servizio, i nostri fucili sono stati concepiti non solo



per l'uso da parte del milite ma anche per l'impiego nelle gare di tiro sui poligoni a 300m. Solo per citare un particolare, pensate al famoso "alzo 3 rosso" presente nelle diottrici di Fass57 e Fass90 che ad altro non serve che per mirare a 300m sui bersagli A in modo "nero 6". Il Fass57 è stato largamente utilizzato nelle competizioni di tiro con i fucili d'ordinanza fino all'arrivo del Fass90.



non fumo e "tiro dritto!"

"tiro dritto... perché non fumo!"



Il Fass57 versione 03 con i numerosi supporti tecnici montati.



Lifting

Con l'uscita dal servizio attivo, è stato ammesso apportare modifiche sostanziali al Fass57 a partire dal 1.1.2003 cercando di valorizzare un fucile che, soprattutto oltre Gottardo, ha ancora molti adepti. Attualmente esistono dunque due versioni: il Fass57 ordinanza 02, che è il "vecchio" Fass57 con i mezzi ausiliari permessi in passato (diaframma a iride, bipiede regolabile, ecc.) e la versione 03. Quest'ultima ammette modifiche importanti soprattutto a livello di organi di mira. È infatti possibile montare un diopter simile a quello della carabine e un mirino circolare (regolabile o fisso). Da un punto di vista di organi di mira, il Fass57 ord. 03 è paragonabile ad una carabina o ad un moschetto. Visti i risultati ottenuti con questa versione migliorata, rientra nella stessa categoria del Fass90 e del moschetto (cat. D).

Come tutti i lifting, anche il nostro ha un costo non indifferente. Bisogna sottolineare che è importante partire da un buon Fass57 (canna in buono stato

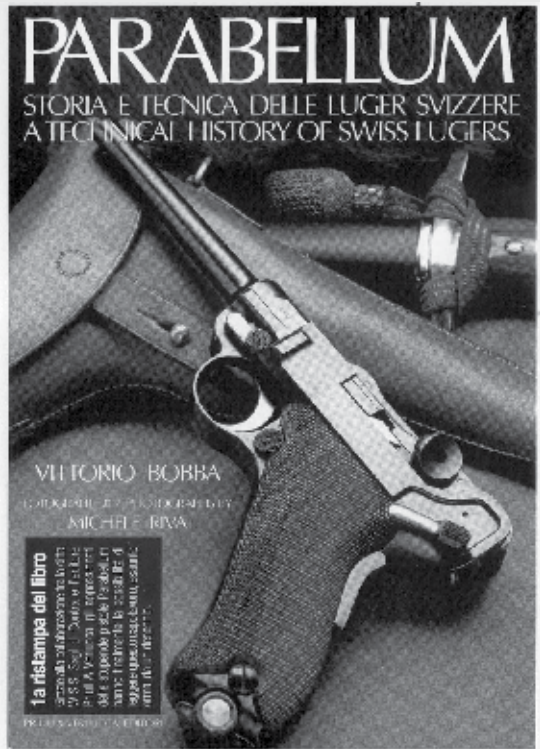
e con i "giochi" ridotti al minimo), in seguito bisogna mettere mano al borsello per acquistare e montare il kit di modifica. Installare solo una parte dei mezzi ausiliari permessi da luce unicamente ad una soluzione monca e dunque anche qui vale la regola "o tutto, o niente".

Complessivamente si deve calcolare un investimento totale di ca. CHF 1'200.- per diopter, tunnel (entrambi con diaframmi a iride), bipiede regolabile e bindella.

Impiego sportivo

Attualmente nelle varie gare a 300m abbiamo, almeno sulla carta, 3 categorie: i fucili sport (fucili standard e carabine) nella categoria A, i Fass57 ordinanza 02 nella B e gli altri fucili d'ordinanza nella D. Alle nostre latitudini, visto anche l'esiguo numero di "amanti dell'originale", si gareggia praticamente solo nelle categorie A e D. Quest'ultima ingloba tutti i fucili d'ordinanza, dove la parte del leone la fanno i Fass90.

**Non perdetes
l'occasione di
acquistare un
libro magnifico
sulla
leggendaria
pistola
svizzera!**



La storia della pistola Parabellum è fortemente legata all'evoluzione dell'Esercito Federale Svizzero. È, infatti, grazie alle prove effettuate in Svizzera che Georg Luger ha potuto dimostrare il suo genio creativo, dapprima sviluppando il progetto di Hugo Borchardt e poi, costruendo quel capolavoro meccanico considerato ancora attuale dopo un secolo. Vittorio Bobba espone in questo libro la storia sulle armi più completa che sia stata scritta negli ultimi vent'anni. Aggiunge inoltre accurate descrizioni tecniche di tutti i modelli ed un foglio dettagliato sull'evoluzione d'ogni singola parte. Tutti i modelli svizzeri sono presentati in ogni loro variazione civile e militare, con le splendide immagini di Michele Riva.



p.f.
affrancare

Ordine

esemplari
del libro
Parabellum
al costo
di **CHF 79.-**
l'uno

Spese di spedizione non incluse.
Prezzo della 1a edizione: 150 dollari

Nome e cognome

Via e numero civico

CAP e località

Numero di telefono

Redazione de
TIRO TICINO
Federazione Tic. Società di Tiro
casella postale 64
6776 Piotta

Il riscaldamento nel tiro

Utili consigli per affrontare la gara in piena forma

Ci è piaciuto il tiro, abbiamo deciso di volerlo praticare seriamente e ci siamo ben presto resi conto che il tiro a segno è davvero uno sport "vero": bene! Ma quale è la differenza tra praticare il tiro ed uno qualunque degli altri sport? Negli altri sport la componente fisica è ben maggiore che nel tiro a segno e quasi sempre costituisce l'essenza stessa della specialità sportiva che si vuole praticare; la muscolatura è oggetto di studio e sperimentazione, i muscoli dell'atleta sono preparati, fortificati, allenati e...riscaldati sempre prima del loro impiego: in allenamento ed in gara, e se non viene fatto un buon riscaldamento muscolare... sono dolori! Oltre alle doti personali, alla predisposizione all'agonismo ed alla preparazione tattica e mentale, la fisicità stessa della specialità scelta è anche il mezzo per scaricare il surplus di adrenalina.

È nel tiro? Le caratteristiche principali del nostro sport sono la quasi totale staticità fisica, un elevato coordinamento oculomotorio ed un rilevante coinvolgimento psico-emotivo del tiratore; parlare di riscaldamento – non importa se pre-allenamento o pre-gara – può, pertanto, indurre un falso approccio al tema se consideriamo il termine “riscaldamento” confinato solo all'aspetto fisico: del tipo “se devo stare fermo che bisogno ho di fare la preparazione fisica e di riscaldare i muscoli”? A questo approccio, molto comune, corrisponde la scena tipica in un poligono: il tiratore si posiziona sulla linea di tiro, apre la valigetta, sistema la sua attrezzatura, mette su un bersaglio di gara, comincia a sparare....e continua a sparare sino al

termine del suo momentum di tiratore in “allenamento”.

I suoi colpi, le sue rosate all'inizio sono sfarfallanti, poi man mano si riducono sino a raggiungere il posizionamento e le dimensioni che competono al livello tecnico per poi peggiorare in relazione alla condizione fisica del tiratore. In gara, nella maggior parte dei casi, stessa situazione: il tiratore si posiziona direttamente sulla linea di tiro, apre la valigetta, sistema la sua attrezzatura, mette su il bersaglio di prova, comincia a sparare. I bersagli di prova, con la malvagia collaborazione della imminente prova di gara, si riempiono di un numero indescrivibile di colpi; i colpi e le rosate si allargano, si restringono, si posizionano in punti vari del bersaglio. Nella mente del tiratore è un susseguirsi di “ora ci sono”, “come ha fatto ad andare là?” “oggi non ci capisco nulla!” sino alle due possibili fatiche decisioni finali che pongono termine ai tiri di prova: “ok, sono a posto...forse” oppure “Boh!...cominciamo”. E si cominciano a tirare i colpi di gara. Le due situazioni di cui sopra hanno in comune: inutile dispendio di energia, perdita di tempo, valenza tecnica nulla e perdita di vista dell'obiettivo da conseguire. Tutti fattori negativi che influenzano il rendimento in gara, e in allenamento, del tiratore e che possono essere facilmente annullati e convertiti in una risorsa con la pratica del riscaldamento. Ricondurre l'attività di tiro sul terreno delle buone intenzioni è sempre molto facile: basta attenersi

a poche e chiare regole da rispettare sempre, cioè sia in allenamento che in gara, ed il riscaldamento è una di queste. Comincerò ad individuare quale tipo di riscaldamento ci serve; abbiamo detto che il tiro ha una ridotta, ridottissima componente fisica, un elevato grado di coordinamento oculo-neuromuscolare ed un rilevante coinvolgimento psico-emotivo. Dunque non ci rimane che “riscaldare” tutte e tre le componenti del nostro sport precisando che non ci rivolgiamo all'élite dei tiratori di livello internazionale ma al tiratore che ha già un buon livello di tecnica e che ambisce a migliorarsi : cioè il tiratore che viene definito il classico medio-alto.:

1. riscaldamento fisico

Questo tipo di tiratore, nella maggior parte dei casi, non segue, o segue in forma ridotta, un programma di preparazione fisica di base e specifica



per i mille ed uno motivi che costellano la routine giornaliera del tiratore/tiratrice come lavoratore/lavoratrice-padre/madre di famiglia. Però qualcosa si può sempre fare e non è detto che servano palestra o attrezzi da palestra. Una juniores che sto formando in P10 si rifiuta categoricamente di fare quel minimo di preparazione fisica che suggerisco come attività a casa, ma mi ha fatto maliziosamente notare che si asciuga lungamente i capelli con il föhn!!!! (le suggerirò di aggiungere un sovrappeso di ½ kg). In ogni caso, fisicamente allenati o meno, abbiamo sempre bisogno che i

nostri muscoli ritrovino prima dell'allenamento o della gara il giusto tono, la sensibilità muscolare ed il tempismo esecutivo che sono alla base della coordinazione motoria che nel tiro a segno deve essere particolarmente raffinata e precisa. Un po' di stretching è il minimo che si debba fare, soprattutto per i “nulla facenti”, mentre per coloro che fanno una qualche forma di attività fisica è suggeribile anche il movimento dei vari distretti muscolari

da eseguire senza carico, cioè eseguire movimenti solo con le parti del nostro corpo. Sia i “nulla facenti” che i “facenti” possono aggiungere anche l'esecuzione moderata di esercizi isometrici. Se per i tiratori di pistola riscaldare dorsali, trapezio, deltoidi, avambraccio e flessori delle dita è sufficiente, i tiratori di carabina devono aggiungere, e privilegiare, il tronco e le gambe.

2. riscaldamento oculo-motorio

Stiamo parlando dell'occhio (elemento fondamentale del circuito “guardo, elaboro, agisco”), dell'elaborazione dell'informazione visiva e del fine e preciso coordinamento neuro-muscolare che permettono, nel loro insieme, il migliore impiego nel momento giusto dei flessori della mano e, soprattutto, dell'indice. Per riscaldare al meglio questi elementi non c'è nulla di meglio dei tiri in bianco (senza partenza del colpo o senza emissione di aria) che devono essere eseguiti con la massima attenzione e non meccanicamente. I tiri in bianco

possono essere sia su un bersaglio bianco sia su un bersaglio di gara: la sequenza migliore è, tuttavia, quella di utilizzare prima un bersaglio bianco e poi il bersaglio di gara. Con il bersaglio bianco si pone maggiore attenzione al gesto tecnico (e quindi si “riscalda” il coordinamento neuro-muscolare) e, contemporaneamente, si “ripassa” la sequenza corretta dei segmenti del gesto tecnico. Il bersaglio di gara aggiunge

la visuale nera che stimola maggiormente l'apparato recettore e quello elaboratore. I tiri in bianco consentono, inoltre, di ripristinare, nella posizione di tiro, la tonicità muscolare

e la memoria muscolare necessaria per la corretta postura e per il gesto tecnico.

3. “riscaldamento” psico-emotivo

Il termine “riscaldamento” in questo caso è improprio, ma i riflessi psico-emotivi del tiro a segno devono essere assolutamente presi in considerazione anche nella fase di preparazione pre-gara e, con le dovute differenze, anche dell'allenamento. La psicosomatica non è più un'opinione ed è bene che il tiratore acquisisca ed interiorizzi il concetto base che le tensioni psico-emotive si traducono in tensioni neuro-muscolari (e viceversa); interazione psiche-corpo che applicata al tiro a segno comporta che la stabilità della postura ed il più fine e

preciso coordinamento neuro-muscolare sono pesantemente condizionati, a volte anche in maniera disastrosa, dalle tensioni psico-emotive di varia origine. E con questo intendo affermare che gli errori “tecnici” che si commettono in gara hanno la loro genesi nella psiche. Parafrasando un detto napoletano, relativo- però- alla attività sessuale, dobbiamo essere consapevoli che “il tiro non vuole pensieri”, il che vuol

dire che la mente del tiratore deve essere sgombra da preoccupazioni derivanti da problemi personali, tensioni familiari o di lavoro, ecc. e quando queste si sommano



alle situazioni di gara con le conseguenti tensioni psico-emotive...

Su questi argomenti la letteratura disponibile è imponente: da quella puramente divulgativa a quella più tecnica ed impegnativa, per cui rimando ad essa il lettore per gli eventuali approfondimenti. Aggiungo solamente che il rendimento in gara è condizionato in percentuale notevole dagli aspetti psico-emotivi (a seconda delle fonti si varia dal 55% al 65%) e che più il tiratore è capace di avere e di mantenere la calma interiore migliore sarà il suo rendimento in gara. Calma interiore che, a sua volta, rispecchia il suo carattere, il suo equilibrio psico-fisico, il suo modo di relazionarsi

con il mondo (in senso lato). Attenuare, se non proprio risolvere, i conflitti e le preoccupazioni e migliorare la gestione dello stress agonistico e delle tensioni in gara è una parte della preparazione “atletica” del tiro a segno che deve essere coltivata; perciò il tiratore medio-alto che voglia migliorarsi deve avere nel suo bagaglio “tecnico” anche una buona conoscenza di una qualunque tecnica di rilassamento. Per il riscaldamento pre-gara una breve seduta di rilassamento è molto opportuna sia per smorzare, nei limiti delle proprie capacità, la tensione pre-gara sia per trovare, o ritrovare, l’adeguata concentrazione per l’imminente prova. In mancanza di una specifica padronanza di tecniche di rilassamento, sono molto utili: passeggiare, distrarsi, fare cicli di lente e profonde respirazioni, sdraiarsi e contemplare il cielo, etc ... Riscaldarsi prima dell’evento (gara o allenamento che sia), non è, quindi, una perdita di tempo ma una stretta necessità per poter utilizzare al meglio le risorse psico-fisiche disponibili al momento (cronobiologia e bioritmi docent). Ne verranno avvantaggiati molto sia gli allenamenti, che potranno avere finalmente una vera funzione “allenante”, sia la gara, che sarà affrontata con la certezza di aver veramente fatto tutto quello che poteva essere fatto per la resa ottimale delle nostre risorse psico-fisiche e del nostro livello tecnico del momento. Dopo avere elencato le componenti da “riscaldare”, il perché riscaldarle e come riscaldarle, è opportuno anche dare un minimo di organizzazione alla fase di riscaldamento; non esistono, a tal proposito, ricette fisse e va detto, anzitutto, che la fase di riscaldamento può, anzi deve, esse-

re adattata alle proprie caratteristiche psico-fisiche e, forse soprattutto, alla gara ed alla situazione ambientale e meteo propria del poligono ove viene effettuata la gara. Un possibile “schema” del riscaldamento pre-allenamento e pre-gara potrebbe essere quindi il seguente:

1. circa 15 minuti di moderata attività fisica basata su stretching, movimenti dei distretti muscolari di interesse peculiare, movimenti isometrici nei distretti muscolari più interessati alla specialità per trovare la corretta tensione muscolare
 2. circa 15 minuti dedicati al rilassamento ed a trovare la giusta concentrazione per la gara o per la seduta di allenamento
 3. circa 15 minuti da dedicare alla riattivazione del coordinamento oculo-motorio.
- Questo terzo punto dovrebbe essere parte integrante di ogni seduta di allenamento a prescindere dalla capacità o possibilità di esecuzione delle due precedenti.
- Non tutti gli autori consultati sono d’accordo con questa sequenza e qualcuno suggerisce l’inversione dei punti 1 e 2. Ma è una indicazione di massima che serve a dare un quadro di riferimento. La personalizzazione è d’obbligo e di certo c’è solamente il fatto che il riscaldamento è necessario farlo. Solo in tale maniera elimineremo finalmente i “ora ci sono”, “come ha fatto ad andare là?”, “oggi non ci capisco nulla!”, “ok, sono a posto... forse” oppure “Boh!... cominciamo”. E si cominceranno a tirare i colpi di gara con la giusta concentrazione, preparazione e sicurezza.

Tratto da: “Concentrica”, numero 3, luglio 2007. www.concentrica-online.it

Guglielmo « Willy » Tell

Una chiacchierata immaginaria con un mito elvetico

Dedichiamo questo identikit ad uno spirito libero, che può spaziare a piacimento tra una dimensione e l'altra, fra passato e futuro grazie alla sua eterea condizione che, comunque, non gli vieta d'esprimere pareri e opinioni, a volte scomode ma sempre improntate alla franchezza, qualità rara di questi tempi caratterizzati dal politicamente corretto ad ogni costo e dal compromesso. Un'epoca che penalizza coloro che pensano con la propria testa, fuori dal branco, da uomini liberi e fieri di esserlo.

Signor Tell; anzitutto grazie per averci dedicato un po' del suo tempo e disponibilità. Subito una domanda provocatoria: perché non le piace questa società?

Grazie a voi di Tiro Ticino per avermi ospitato... e per favore, mi chiami pure Willy. In quanto al tempo ho tutta l'eternità a disposizione! Ma veniamo alla sua domanda: perché non mi pia-

Nome: Guglielmo
Cognome: Tell
Nato ed abita a: Bürglen UR
Nata a: Bellinzona
Stato civile: coniugato con Edwige
Professione: cacciatore e balestriere
Hobby: tiro alla mela
Non mi piace: questa società!
Sogno nel cassetto: vivere libero e lasciar crescere mio figlio Gualtierino da uomo libero

ce questa società? Si guardi intorno e mi dica cos'è rimasto della nostra fierezza e determinazione?

Per sconfiggere la tirannia imposta dai balivi ho messo a repentaglio la vita di mio figlio Gualtierino. Altri hanno pagato duramente la ribellione. Sono stato braccato come un animale per aver abbattuto un cervo e

additato per avere espresso liberamente il mio pensiero, senza peli sulla lingua, senza tentennamenti di comodo. A distanza di oltre 700 anni mi accorgo che siamo tornati ad inchinarci sotto un altro cappello imperiale, quello d'Europa che detta leggi assurde e imbavaglia i popoli. Prima gli Asburgo ora i baroni di Bruxelles! Ecco perché non mi piace questa società e di riflesso la Svizzera di oggi, divenuta una matrigna che penalizza i propri figli.

Quindi prima Alberto d'Austria, adesso l'Europa. Ma perché secondo lei abbia-



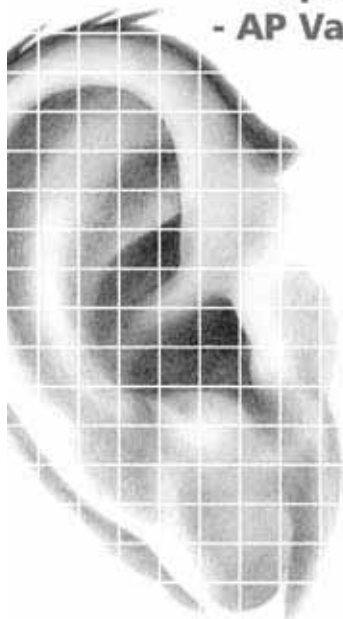
non fumo e "tiro dritto"..

"tiro dritto"... perché non fumo!



DIVERSI SISTEMI DI PROTEZIONE PER L'UDITO SU MISURA

- JRENUM -
- Siliplast -
- AP Vario -



PRESENTAZIONE + APERITIVO

Venerdi 18 gennaio 2008 17.00 - 20.00

Sabato 19 gennaio 2008 9.00 - 12.00

Dove? Bertarmi, via S.Materno 32, 6616 Losone

Audio Protect AG

Stoffelbachstr. 7b
CH-8953 Dietikon

Tel +41 (0) 44 774 53 53

Fax +41 (0) 44 774 53 54

info@audioprotect.ch
www.audioprotect.ch

RESPONSABILE PER IL TICINO

Bertarmi

via S. Materno 32
CH-6016 Losone

Tel +41 (0) 91 792 11 12

Fax +41 (0) 91 791 16 32

bertarmi@bluewin.ch
Mobile +41 (0) 79 504 95 90



Nuova Classe C: la forza dell'agilità. Provatela di persona.

► Comfort o agilità? La Classe C coniuga alla grande entrambe queste qualità. Il sistema di adattamento automatico delle sospensioni del pacchetto AGILITY CONTROL si adegua perfettamente alle varie condizioni di marcia, mentre i nuovi motori diesel e benzina con potenze fino

a 272 CV/200 kW assicurano la giusta spinta. Scoprite la nuova Classe C in occasione del suo debutto da noi. A presto!



Mercedes-Benz

Mercedes-Benz Automobili SA Lugano-Pazzallo

Via Pian Scairolo 31, 6915 Pambio-Noranco

Telefono 091 986 45 45, www.lamiamercedes.ch

mo perso quella determinazione che ci ha resi liberi per oltre 700 anni?

Semplice! Gli interessi di pochi a scapito di un intero Paese. I contemporanei che passano alla vita eterna mi dicono spesso che uno scranno a Bruxelles è molto ambito e redditizio e che quindi il genuflettersi al cospetto di “quel” cappello azzurro ornato di stelle... può cambiarti la vita, renderti ricco senza faticare troppo e se poi a rimetterci saranno i tuoi compatrioti non importa.

Ai suoi tempi il Popolo era fiero, determinato a non farsi sopraffare. Quel fatidico giorno del tiro alla mela e gli accadimenti che contribuirono al suo mito e al titolo di Eroe nazionale non si possono dimenticare.

Impossibile dimenticare quel giorno! Altdorf era in subbuglio; già serpeggiavano i moti di palese ribellione da parte dei valorosi Waldstetten. Il popolo aveva fame, ma non solo di pane, soprattutto di libertà, quella che nutre gli spiriti degli uomini veri, che non temono l'arroganza dei potenti. Gessler ci mise alla prova. Fece issare un palo sulla piazza sul quale faceva bella mostra un rosso cappello piumato, simbolo del potere Asburgico. Vo-

leva mettere alla prova la nostra gente, sapere se si sarebbe piegata al suo volere. Io non lo feci e... sapete come andò a finire!

Caro Willy: quell'episodio ha contribuito alla genesi di questo piccolo grande Paese, oggi invidiato da più parti ma che qualcuno vorrebbe “livellare” allo stato di degrado che regna nelle Nazioni a noi vicine. Autolesionismo?

Ai miei tempi questo termine era

misconosciuto. Quanto succedeva intorno a noi non ci riguardava. Eravamo una comunità pacifica che anelava solo a vivere in pace e senza imposizioni da parte di nessuno. Oggi m'accorgo che bisogna allinearci, adeguarci a quella che voi chiamate globalizzazione sia nel bene sia nel male. Ma gli effetti possono essere de-



vastanti. Sì! Se dobbiamo adattarci alla barbarie, al caos, alla perdita della nostra identità e sovranità per parificarci ai nostri vicini significa che coloro che vi stanno governando stanno volutamente ignorando la Storia cancellando scientemente il nostro passato. Chi rinnega il passato non ha futuro. E' una palese quanto preoccupante mancanza di dignità, valore primario e irrinunciabile per l'uomo!



Guglielmo Tell prima promise la freccia al balivo Gessler...

Parliamo del Grütli. Lei sa quanto sia d'attualità questo sito ameno che si specchia sulle rive del Lago dei Quattro Cantoni. Anche in questo caso, secondo lei, è in atto il solito compromesso?

Mi perdoni caro redattore: oggi ci si riempie la bocca con il termine democrazia, ma ho l'impressione che questa famosa "democrazia" venga esercitata a senso unico. Mi spiego. Su quel lembo di terra che io considero sacro, dove gli amici Stauffacher, Fürst e Von Mechtal sancirono il patto d'unione, devono poterci andare tutti, indistintamente. Anche quelli che sono ritenuti scomodi poiché ferventi patrioti, diciamo pure nazionalisti –non mi sembra un delitto- e che esprimono il loro disappunto nei confronti di coloro che dovrebbero avere a cuore il bene di questo Paese. Mi si dice che si vuole abolire l'esercito, che si vogliono disarmare i nostri sol-

dati, in pratica una resa incondizionata. Ma in nome di che cosa? E per favorire chi?

Il tiro, le armi d'ordinanza. L'esercito di milizia, fanno parte della nostra tradizione. Un atto di fiducia nei confronti dei cittadini-soldati che ora si vorrebbe negare. Cosa rispondere di fronte a queste iniziative?

Posso risponderle che se il sottoscritto non avesse avuto il privilegio di portare una balestra, con la quale, fra l'altro mi guadagnavo da vivere, Gessler e i suoi sgherri avrebbero avuto partita vinta. Quella famosa freccia tenuta in serbo equivale alla scatola di munizioni che viene consegnata ad ogni milite. Il famoso "colpo di Tell" sul quale i tiratori e patrioti possono contare. Ciò mi onora! Un Popolo disarmato è alla mercé dei potenziali invasori. Non illudiamoci! I tempi a venire non sono

certo forieri di pace e non possiamo far finta d'ignorare cosa sta succedendo nel Mondo.. Non dobbiamo permettere a certi politici di renderci inermi, dobbiamo contare sulle nostre forze senza delegare ad altri la nostra sicurezza!

Prima di chiudere questo incontro straordinario e irripetibile, gradiremmo sapere se ha dei rimpianti e come ci si sente ad essere considerato un mito, una leggenda, a volte contestata da coloro che sembrano provare piacere nel dileggiare e riscrivere la Storia di questo Paese?

Quando si agisce per una causa giusta non c'è posto per i rimpianti. Quella era una causa giusta! Oggi si tende a nascondersi dietro il classico dito. C'è una certa qual ritrosia nell' esprimere le

proprie idee e opinioni e ciò a causa del giudizio che queste potrebbero suscitare. La paura delle "etichettature" –come le definite voi contemporanei- che potrebbero esserti affibiate: xeno-

fobo, razzista, reazionario, populista; come se appartenere al popolo e agire per esso fosse un'onta. Un classico nella vostra società. E allora si tace, si guarda dall'altra parte si fa finta di non vedere, facendo il gioco di chi sappiamo, dei

nuovi balivi e dei loro lacchè. Ieri come oggi scoccherei lo stesso dardo, mi aposterei nuovamente nella Via Cava e colpirei senza indugio il mio nemico, colui che mise a repentaglio la vita di mio figlio e la libertà di un Popolo. In quanto al contestare la Storia e demolire miti e leggende ho l'impressione che sia la disciplina più praticata di questi tempi. Bisogna seguire il branco ad ogni costo, guai ad andare contro corrente, bisogna uniformarci, adattarci, subire pedissequamente tutto ciò che viene da lontano, altrimenti –altro termine che non conoscevo- sei anacronistico, non in sintonia con i tempi! Sinceramente non vi invidio, ma posso dare un consiglio ai vostri giovani: andate a leggervi



la nostra Storia, scritta spesso con il sangue e il sudore di immani sacrifici. Chissà, forse capiranno a che cosa stanno inesorabilmente rinunciando. In quanto al mito... il merito è di

coloro - Schiller e Rossini - per citare i più famosi, i quali hanno voluto narrare le gesta di un uomo semplice ma libero. La Storia la scrivono gli uomini e sempre gli uomini, a dipendenza della bisogna, la riscrivono.

I Carabinieri del Ticino

Le origini "politiche" del tiro nel nostro Cantone

Delle 72 Società di tiro affiliate oggi come oggi alla Federazione Ticinese delle Società di Tiro (FTST) solo tre portano ancora nella loro denominazione il termine "Carabinieri": la "Civici Carabinieri di Lugano" che quest'anno festeggia il suo 175° di esistenza, la "Carabinieri della Città di Bellinzona", la cui origine viene fatta risalire agli anni 1935/36 e la "Carabinieri Faidesi" che nel 2002 ha festeggiato il suo 150°.

Ricordo come nel 1824 ad Aarau era nata la SSC, la Società Svizzera dei Carabinieri. Rubacchiando un po' qua un po' là, ma soprattutto rifacendomi a quanto già scritto nel libro commemorativo "100 anni di storia della Federazione Ticinese delle Società di Tiro" cercherò di riproporre un quadro di quel infuocato, intenso periodo di storia ticinese che ha segnato da un lato la nascita del tiro in Ticino e dall'altro la nascita dei due opposti partiti storici.

Tutto inizia nel 1830: infatti con il 1° gennaio 1830 il nuovo giornale "L'Osservatore del Ceresio" si fa portavoce degli ideali di libertà che si andavano diffondendo in Europa.

Nello stesso anno, come scrive il Martinola, venne istituita la "Guardia civica luganese" per "difendere la città dai ladroncelli notturni, ma più per premunirsi da un temuto ritorno del partito quadriano, che si voleva incoraggiato dall'Austria". In questa citazione ci si riferisce ai seguaci del Landamano Giovanni Battista Qua-

dri, il quale instaurò un regime autoritario, filo austriaco e sospettoso negli anni precedenti il 1830.

A questo stesso anno risale la memoria presentata dal colonnello Pioda alla Società Amici di Locarno "per generalizzare il tiro alla carabina nel nostro paese".

Il 1831 segnò la nascita della Liberi Tiratori di Chiasso e sempre negli anni 1831 e 1832 si situa la nascita della società cantonale, la "Società dei Carabinieri Ticinesi" e della "Civici Carabinieri" di Lugano.

Franco Masoni nella sua Prefazione alle storie del "Centenario del tiro federale Lugano 1883-1983" e del "150° della Civici Carabinieri 1832-1982" dal canto suo ricorda: "Nati a sostegno della Riforma del 1830 i Carabinieri si trovarono presto protagonisti della lotta politica nel decennio 1830/40, uno dei più importanti e delicati della nostra storia cantonale, che vede formarsi i due Partiti, destinati per un secolo a tener campo nel Cantone, liberali (allora radicali) e conservatori (allora liberali conservatori e liberali moderati)."

Così Andrea Ghiringhelli nella Storia del Cantone Ticino, l'Ottocento, curata dallo storico ticinese Raffaello Ceschi: "Nei tiri organizzati dai carabinieri nelle varie parti del cantone si moltiplicarono i propositi di interventi energici, l'effigie di Guglielmo Tell divenne l'emblema della riscossa contro la reazione in atto e il Consigliere di Stato Stefano Franscini, isolato e vituperato in governo, divenne il martire

glorioso della persecuzione reazionaria”.

Lo stesso Francsini con queste parole saluta la nascita della Società dei Carabinieri Ticinesi: “Si formò nel 1831 da buon numero di ufficiali dei Contingenti (ndr, si intendono i contingenti che il Cantone era tenuto a mettere a disposizione dell'esercito federale) e di altri cittadini del Cantone, premurosi che lo spirito pubblico e militare si propaghi anche nella Svizzera Italiana:

tra quelli primeggiava il signor Consigliere di Stato colonnello G.B. Pioda, che per più anni n'è stato zelantissimo presidente. Si mise in comune la somma di alcune migliaia di lire e con quella si compararono delle carabine, si stabilirono tiri cantonali, e si proposero dei premi. L'eser-

cizio del tiro della carabina si diffonde ogni anno; e già vi sono Società figlie in Locarno, Lugano, Bellinzona, Mendrisio, Chiasso e Arogno”. E con particolare fievolezza aggiunge: “Ci ha inoltre una Società di Carabinieri Leventinesi”.

E come avveniva da tempi remoti nella Svizzera tedesca e romanda, il Francsini fa un fervido appello all'autorità cantonale affinché “scuoter si volesse una volta da una deplorabile apatia per tutto ciò che riesce

atto al promovimento dello spirito militare, che fa tanto onore alla Svizzera; e se ad imitazione di quel che si pratica in quasi tutti gli altri Cantoni, s'inducesse a consacrare una modica somma, per esempio millecinquocento o duemila lire l'anno per l'acquisto di buone carabine da distribuire alle varie Società del Cantone perché le propongano a premio in pubblici tiri regolati da opportune discipline, certo che in breve tempo il tiro

alla carabina si stabilirebbe in tutto il Cantone, e famigliare diventerebbe alla gioventù questo esercizio d'uomini liberi”.

Le sue considerazioni sulla “Società dei Carabinieri Ticinesi” il Francsini le chiude così:

“La bandiera dei Carabinieri Ticinesi è comparsa per la

prima volta al tiro federale, che si è tenuto a Losanna nel luglio del 1836 (ndr, l'ottavo organizzato sotto il patrocinio della SSC) e la portava il colonnello Luvini-Persegbini, le cui patriottiche ed eloquenti parole furono udite con vivi applausi in quelle grandi adunanze”.

Nel 1836 vi fu il 19 giugno anche un Tiro cantonale e nella Gazzetta Ticinese dell'11 giugno si indicava ai Ticinesi, non membri della Società dei Carabinieri, il



Francsini fu un sostenitore della pratica del tiro in difesa della libertà

modo per ottenere il diritto di tirare sul bersaglio con premi.

Si arriva così ai primi di dicembre del 1839, anno in cui scoppiò l'insurrezione armata. Cedo di nuovo la parola ad Andrea Ghiringhelli: *“Per contrastare i carabinieri liberali il governo cercò di organizzare alcuni gruppi di volontari, i bersaglieri, che avrebbero dovuto difendere il partito conservatore. La rivoluzione radicale del 1839 fu sostanzialmente la risposta al tentativo di bloccare l'edificazione dello Stato liberale. Essa fu il prodotto di un movimento in formazione e la Società dei Carabinieri fu lo strumento formidabile per abbattere le resistenze all'affermazione di uno Stato che completasse la rivoluzione della libertà con una rivoluzione dell'uguaglianza, fondata sul suffragio universale. Il 1839 aprì l'era delle contrapposizioni violente fra liberali e conservatori che restarono, per più di mezzo secolo, una delle caratteristiche della politica ticinese”.*

A tal proposito Franco Masoni ha scritto: *“I Carabinieri, preparando ed attuando la Rivoluzione radicale del 1839, diventano essi stessi la forza traente della lotta politica. Agli occhi dei Carabinieri e dei loro capi, la maggioranza liberale moderata che*

si va formando, tradisce le idee della Riforma del 1830”.

Su piano nazionale (ho appena ricordato come quello di Losanna del 1836 fosse stato l'ottavo!) intanto i “Tiri federali” vengono chiamati *“tribune nazionali del partito del progresso”* e sempre più rappresentano la sede più significativa, dove venivano prese le più importanti decisioni di politica federale.

E' opportuno a questo punto un ritorno a Stefano Franscini per ricordare le sue frementi parole, rivolte alla città di Lugano, quando al Tiro cantonale del



Giacomo Luvini-Perseghini

1839 ringrazia Giacomo Luvini-Perseghini: *“Lugano è stata la culla della libertà del Ticino nel 1798. Lugano la culla della emancipazione politica del 1830. Lugano nel 1831 la culla della patriottica istituzione dei Carabinieri. In ogni tempo Lugano si è chiarita per sede e centro dello spirito liberale e di sociale progresso. Viva Lugano!”.*

Le “Società dei tiratori di Campagna” furono l'organizzazione politicamente non militante, creata dalla Società dei Carabinieri, per permettere ai tiratori non liberali - radicali di seguire la disciplina del tiro, senza dover far capo al risorgere dell'opposta organizzazione dei



non fumo e “tiro dritto!”.

“tiro dritto... perché non fumo!”



Bersaglieri. Dopo la Rivoluzione liberale dell'11 settembre 1890, un altro di quei colpi di stato nato sotto l'impronta dei "Carabinieri", la violenza dei disaccordi politici nel cantone si attenuò. Secondo Armando Libotte la Società Carabinieri Luganesi fu la più tenace nel mantenere vivo il suo carattere di società liberale, segno d'un attaccamento profondo ad una concezione dei Carabinieri come arma scelta nella lotta per la libertà.

Fu – e lo dice Franco Masoni – grazie all'autorità d'un uomo politico come Brenno Galli, presidente e insospettabile propugnatore d'un vivace confronto ideale tra gli storici avversari, che la Civici Carabinieri trovò la forza di ratificare nel 1940 l'abrogazione statutaria del carattere partitico.

Ritengo che non vi sia modo migliore per chiudere questo mio affrettato mosaico se non quello di riproporre la chiusura dell'alta Prefazione di Franco Masoni, che così riprende il suo dire dopo l'intelligente atto di coraggio civico -politico del presidentissimo, avvocato e consigliere nazionale Brenno Galli: *"Uno stralcio non inteso come un cedimento, ma come la constatazione che, proprio anche grazie a società come quella dei Carabinieri, la libertà è diventata nel Ti-*

cino e in Svizzera patrimonio così generale e comune, che tutti i tiratori, al di sopra delle convinzioni partitiche, devono poterne essere considerati potenziali sostenitori e difensori, in un clima di accresciuta concordia civica. Una secolare evoluzione dalla quale può sorgere la speranza che anche quei settori della gioventù che oggi diffidano di una società "armata", abbiano a distinguere chi si esercita all'arma per la difesa della nostra libertà, neutralità e spirito di

pace, da chi invece si esercita a inneggiare alla pace, per sovrastare il rumore delle armi di coloro che preparano la guerra. Gli stand, nei quali successivamente la Società dei Carabinieri è andata esercitandosi, non sono e non sono mai stati luoghi di facile esaltazione, ma luoghi di esercizio al meditato autocontrollo: luoghi ove il pensiero e la ragione s'abituano a padroneggiare

tanto le emozioni, quanto gli strumenti della tecnica. Simbolo d'una società della ragione, dell'ottimismo e del senso religioso della vita e dell'umanità, che non si lascia travolgere dalla paura, dall'irragione, dalla disperazione. Per questo insegnamento, il Paese deve ogni riconoscenza a questa inclita società, alle generazioni che l'hanno tramandata fino a noi, a quelle che oggi la compongono e la dirigono."



Una società senz'armi...

... ossia la storia di una tragica utopia!

Molte sono le falsità che ci vengono propinate quotidianamente per accrescere il potere e la ricchezza di chi, a vari livelli, tradisce la nostra fiducia: la criminalità in Svizzera sta diminuendo, la qualità di vita dei comuni cittadini migliora, le scuole offrono tanta cultura e serenità agli studenti, Swissair è fallita ma chi l'amministrava non ha colpa ed anzi va risarcito, le poste e le ferrovie sono sempre più efficienti e convenienti... l'elenco potrebbe occupare varie pagine.

Analizzando con attenzione questo fenomeno è facile rendersi conto come esso sia solo un aspetto del processo di erosione dei diritti e delle libertà del cittadino in atto nel nostro Paese ormai da alcuni anni. L'attuale campagna mediatica volta ad abolire l'esercito di milizia, prima, e a disarmare i cittadini onesti, subito dopo, è parte integrante di tale strategia.

Il ruolo dell'informazione

Tramite la diffusione d'informazioni distorte e di studi pseudoscientifici si vuol far sì che l'opinione pubblica si senta minacciata non dalla moltitudine di criminali d'importazione che infestano le nostre città ed insidiano le nostre notti, non dal crescente disfunzionamento della sanità e dei servizi pubblici, non

dal progressivo impoverimento della classe media, ma (se non si trattasse della nostra Patria, ci sarebbe quasi da ridere) dalle armi dei militi, dei cacciatori, dei tiratori sportivi, delle cittadine e dei cittadini che con il quotidiano, duro, lavoro permettono al Paese di rimanere in piedi!

Obiettivo: disarmare la gente onesta

L'obiettivo è, in sostanza, quello di rendere inerme la parte sana della società. Il perché non è difficile da capire, gli antecedenti sono numerosi ed autorevoli. Hitler conquistò il potere nel 1933 e, l'anno seguente, una delle prime leggi emanate dal governo nazista proibì ai privati di possedere le armi. In Unione Sovietica ciò era già stato fatto più di un decennio prima. Il Giappone sbarazzò il suo popolo dalle armi addirittura nel diciassettesimo secolo, riuscendo a realizzare l'unico esempio duraturo di "società senza armi" della storia e, contemporaneamente, la più terrificante cultura della sottomissione all'autorità degli ultimi secoli, un sistema di spietata oppressione di classe, in cui i ceti forti schiacciavano ed uccidevano impunemente quelli deboli. Nulla a che vedere con quegli "... Svizzeri, molto liberi e bene armati..." descritti con ammira-



non fumo e "tiro dritto!.."

"tiro dritto... perché non fumo!"



zione da Machiavelli nel 1532. E, d'altra parte, chi, a livello dell'ONU preme maggiormente per il disarmo universale dei civili? Cuba e l'Iran!

I criminali rimangono armati

La verità è che le “persone oneste”, per definizione, delinquono pochissimo e le “persone oneste armate” non delinquono di più per il fatto di possedere armi. Il buon senso, l'esperienza pratica, i dati statistici ufficiali e tutti gli studi scientifici condotti in modo serio e controllabile confermano questa asserzione. In Vallese, sino al 1999, i cittadini svizzeri potevano girare armati senza dover chiedere

alcuna autorizzazione: gli omicidi ed i crimini a mano armata non erano affatto più numerosi di oggi, semmai è vero il contrario. I “criminali”, invece, delinquono moltissimo, non hanno alcun problema ad armarsi e più le loro vittime sono indifese, più aumentano il numero e l'effertezza delle loro imprese. Nel 1997, in Gran Bretagna, il neo-eletto governo Blair, ritirò e rese inservibili tutte le armi corte detenute legalmente dai civili. Nei quattro anni successivi gli omicidi a mano armata crebbero del 25% e, attualmente, tale incremento ha raggiunto il 400% (da 800 a 3200 omicidi all'anno circa). Contemporaneamente anche gli altri tipi di crimine violento (in particolare le rapine, le aggressioni

e gli stupri) sono aumentati in modo esponenziale, al punto da posizionare la Gran Bretagna al primo posto per tali eventi tra i paesi occidentali. Seguono a ruota Canada ed Australia che, avendo attuato politiche di disarmo dello stesso tipo hanno, giustamente, ottenuto risultati simili. Da sottolineare che, in quei paesi, la maggioranza dei crimini in questione vengono perpetrati di notte, nelle

abitazioni delle vittime, dove i delinquenti vanno a servirsi come noi ci rechiamo al supermercato.

Mai schiavi!

Tornando in Svizzera, si è parlato recentemente dell'inalterata fiducia che chi ci gover-

na, nonostante la decisione di ritirare la munizione da tasca, nutrirebbe nei confronti del cittadino, in particolare del cittadino-milite. Ahimè, che tristezza, che sfrontatezza... a questo punto dovremmo essere noi a chiederci in che mani mettiamo il nostro futuro. Con ogni probabilità, nel corso del prossimo anno, verranno compiute delle scelte che determineranno il destino di due delle istituzioni su cui si è sviluppata la libertà che i nostri avi ci hanno tramandato: l'esercito di milizia ed il diritto di possedere le armi. Scopriremo, allora, quanti, di tale libertà, sono ancora degni. Quanti, invece, non sanno neppure più di cosa stiamo parlando. Gli schiavi, si sa, non possiedono armi.



“Dovrebbero essere più severi con le armi. Non possiamo più lavorare in sicurezza!”

Un secolo di tiro a Medeglia

I Tiratori del Camoghé festeggiano il 100. anno

Sabato 5 maggio vi è stata festa grande in paese per spegnere, in compagnia di varie personalità, le prime 100 candeline della locale società. Presentato anche il “gagliardetto del giubileo”.

L'associazione fu fondata il 27 gennaio 1907 durante un'assemblea convocata con affissi e che si tenne nella sala comunale di Medeglia alla presenza di 26 membri. La prima decisione dell'assemblea fu di definire il nome della società: venne deciso “Franchi Tiratori del Camoghè” e solo in seguito si elesse il primo comitato stabile di 7 membri. Le prime cariche societarie furono assunte da: Valerio Negrini (presidente), Baggi Virgiglio (vice presidente), Bignasci Andrea (1. segretario), Bagutti Cirillo (2. segretario), Calabresi Antonio (cassiere), Beltrami Angelo e Bagutti Giuseppe (consiglieri). Il primo statuto viene sottoposto all'assemblea il 17 febbraio 1907.

La società decide in occasione della propria assemblea ordinaria del 26 dicembre 1911 di entrare a far parte della federazione cantonale delle società di tiro. Nella stessa assemblea si decide anche di costruire un piccolo locale

al poligono de “La Covra” da adibire a deposito materiale. Per motivi non del tutto chiari, l'entrata effettiva nella federazione cantonale avviene solo nel 1923 come riportato nel verbale dell'assemblea del 25 febbraio: “Si passa alla lettura di una lettera della Federazione Cantonale. Visto che non si può fare a meno, si risolve di entrare a fare parte delle Federazioni cantonali e federali.” L'attività principale della società era il tiro fuori servizio su un poligono di 4 bersagli, che venne rinnovato negli anni '50 ed è sempre ancora in attività con 4 bersagli a marcazione manuale.

Comune e associazioni

La società è sempre ancora ben presente nella realtà locale. Non è ovvio ritrovarsi a festeggiare un'associazione centenaria soprattutto in un piccolo paese, ha affermato il sindaco Scerpella anche lui ai tempi tiratore, sottolineando la buona collaborazione esistente tra la società e il comune. La società è nata senza connotazione politica, fatto abbastanza strano per gli anni, con il nome di “Franchi Tiratori del Camoghè” ha continuato il Sindaco.

La serata commemorativa tenutasi in paese sabato 5 maggio, è stata ben diretta dal giovane presidente Sébastien



non fumo e “tiro dritto!”

“tiro dritto... perché non fumo!”





Il Comitato della Tiratori del Camoghè festeggia con il presidente FTST Oviedo Marzorini il nuovo stendardo sociale, simbolo di una società vivace e che guarda al futuro con serenità.

Meier il cui discorso ha fatto da “fil rouge” tra gli interventi dei vari invitati. Alla parola si sono susseguiti il sindaco di Medeglia Aurelio Scerpella, il presidente della commissione di tiro Renato Belotti, l'ex ufficiale federale di tiro colonnello Walter Zoppi e il presidente della federazione cantonale Oviedo Marzorini.

Per l'occasione è stato presentato il bel tagliardetto, restaurato dalle suore di Claro, e sul quale è stata apposta una doppia data 1907-2007 come augurio per ulteriori anni di attività. Le premesse ci sono, anche grazie ad un comitato molto giovane.

Tradizioni e responsabilità

Il presidente federativo Marzorini, nel suo saluto, ha ricordato l'importanza a livello federativo delle piccole società locali. Queste contribuiscono a mantenere vive le nostre tradizioni garantendo

anche quella presenza nel territorio e il contatto con le autorità locali che sono molto importanti per il nostro sport di tradizione.

Centenaria con i giovani

La “Tiratori del Camoghè” ha collaborato attivamente con la società di Isonne nell'organizzazione della Festa Federale di Tiro della Gioventù che ha avuto luogo a fine giugno – inizio luglio nel Sottoceneri. È stato un'ulteriore occasione per dimostrare che anche se “anziana” l'associazione di Medeglia non è per niente “vecchia”, anzi, ma avvolta ancora in parte in un mistero: come potete notare dalla medaglia raffigurata, una “Carabinieri del Camoghè” esisteva già nel 1853. Che si tratti di un parente lontano o solo di un caso di omonimia, al momento non siamo in grado dirvelo. Se qualcuno potesse aiutarci a risolvere questo mistero ve ne

Tiratori Monte Pettine

Nel 1957 fusionarono le società del Circolo di Quinto

Dopo l'escursione storica di Edy Ramelli sulle origini politiche del tiro in Ticino, ma altrettanto si può dire in Svizzera con le feste federali di tiro e ginnastica promesse dai "Rigenerati" del Liberalismo di inizio Ottocento, approdiamo ora alla presentazione di una delle società di tiro che nacque da società di tiro partitiche e divise tra di loro e che oggi è una delle più presenti e capaci del nostro Cantone. Pur con qualche nube all'orizzonte...

L'attuale società è nata dalla fusione di due società di tiro preesistenti e connotate politicamente: "Società Tiratori del Ritom" di stampo liberale-radical con sede ad Ambri-

Piotta e la "Società Tiratori di Campagna" di stampo conservatore con sede a Quinto.

Due poligoni per le società

Ogni società aveva il proprio poligono ed esercitava le attività singolarmente.

La fusione, determinata dalla costruzione dell'aereodromo militare sul cui sedime erano ubicate le due linee di tiro dei singoli poligoni, avvenne nel 1957. Alla presidenza venne chiamato Athos Taragnoli, il quale tenne e riprese il timone in più anni.

Il nuovo poligono

L'attuale stand di tiro denominato "Foss" (il torrente che scende dal Lago Ritom accanto all'abitato di Altanca

e si getta nel fiume Ticino nei pressi della butte), ubicato presso la centrale idroelettrica del Ritom, fu costruito a seguito della realizzazione della strada nazionale A2. Il poligono possiede

in totale 12 linee, ma abitualmente vengono impiegate solo sei per le competizioni abituali della società e dei concorsi di società.

Il poligono dispone pure di sei linee a 50m, le quali diedero vita in passato



ad una sezione pistola ed una piccolo calibro, le quali col tempo cessarono le attività.

Impegnati nei tiri cantonali

La Tiratori Monte Pettine si è sempre distinta nell'organizzazione di grandi eventi di tiro. Negli ultimi quarant'anni in ben tre occasioni si è messa in gioco con altre nell'organizzazione dei tiri cantonali ticinesi.

Nel 1962 la Società, unitamente a quelle di Airola, organizzò il 12esimo Tiro Cantonale Ticinese, ripetendosi nel 1993 con le altre società leventinesi e nel 2002 con 18esimo Tiro Cantonale Ticinese con le società di tiro delle intere Tre Valli dell'Alto Ticino.

Buoni risultati nei gruppi e individuali

Gli atleti della Monte Pettine si sono da sempre distinti nelle competizioni sportive in campo A. Prima con i moschetti e poi con le carabine sportive, i nostri tiratori hanno sempre tenuto testa in occasione delle finali cantonali alle più blasonate squadre del Cantone.

Dopo l'inizio di queste competizioni, avvenuto nel 1987, la Monte Pettine vinse in due occasioni il Campionato Gruppi negli Anni Novanta (1992 e 1994) e poi nell'anno del Centenario della FTST (2002) e l'ultima volta nel 2004. Nel frattempo numerosi podi e singoli tiratori che si guadagnano il

titolo cantonale nei campionati individuali al fucile 300m.

Molte persone al servizio del tiro

La Monte Pettine ha sempre messo a disposizione della Federazione Ticinese numerosi suoi esponenti.

Ricordiamo qui il presidente onorario della FTST Renato Croce di Ambri, che condusse la federazione dal 1977 al 1985. Oggi nel comitato siedono Maurizio Gianella e Norman Gobbi.

Il problema del personale e del numero di tiratori getta ombre sul futuro della Monte Pettine. Maurizio Gianella siede da trent'anni nel comitato e da 25 ne è il presidente. La mancanza di corsi Giovani Tiratori, organizzati però dalla Tiratori del Gottardo di Airola, mina alla base il reclutamento di forze nuove per il tiro nel Circolo di Quinto.

Le prospettive possono essere diverse e difficili. Gli investimenti che attendono la società, come tante altre, nel risanamento della butte impongono delle riflessioni. Una storia di 50 anni e un passato fatto di passioni e confronti politici non possono però essere spazzati via, anzi! Il poligono di Piotta è da molti apprezzato per la sua posizione e per i risultati che si ottengono in occasioni di gare e campionati, e la volontà ferma della società di mantenere l'attività nel Circolo di Quinto è viva.



non fumo e "tiro dritto!..

"tiro dritto... perché non fumo!"



Gli Europei per non udenti

A Ginevra l'appuntamento del tutto particolare

3 oro, 1 argento e 3 bronzo per la Svizzera! Questo il ricco bottino ottenuto ai recenti Europei di tiro per non udenti, cui Edy Ramelli ha partecipato in qualità di Giudice ISSF. Ecco il suo racconto.

54 tiratrici e tiratori di 13 nazioni hanno partecipato all'11esima edizione dei campionati europei. La Germania (12), l'Italia e la Svizzera (7) e la Russia (6) sono state le nazionali meglio rappresentate. Nessuno deve dunque meravigliarsi più di quel tanto, se 16 delle complessive 45 medaglie disponibili sono andate alla forte formazione tedesca. Organizzazione perfetta, svolgimento delle gare impeccabile, correttezza e sportività assolute! L'Ucraina con la pistola a 10m (1653) e la Germania con la pistola standard (1556) hanno realizzato un nuovo primato mondiale di squadra.

Teddy Webb (GBR), membro responsabile dell'organizzazione europea dei tiratori sordi (EDSO) e Antonio Endrizzi (Ita), direttore tecnico dell'EDSO erano pienamente soddisfatti per lo svolgimento positivo di questi 11. Campionati d'Europa. L'EDSC (European Deaf Shooting Championship) è stato organizzato per la prima volta in Svizzera nel 1980 a Zurigo, in occasione della quarta edizione.

Tutte le gare hanno avuto luogo presso lo stand "St. Georges" a Ginevra-Lancy. Personalmente sono stato impegnato quale giudice e come direttore di tiro dal 9 al 12 settembre presso i meravigliosi im-

pianti del poligono a 25m. Si è trattato per me di un'esperienza nuova, molto simpatica e soprattutto istruttiva!

Tutte le discipline si svolgono nel rispetto rigoroso delle regole internazionali (ISSF). Il solo problema lo si riscontra nella trasmissione dei comandi. Dove è presente l'elettronica il tutto si risolve grazie a delle segnalazioni luminose. Dove ciò non è il caso (come per esempio presso l'installazione 25m) si deve ricorrere a segnali fatti con le mani e a dei cartelli. Grazie alle sedute di allenamento, previste il giorno prima della gara vera e propria, questi meccanismi fra il direttore di tiro ed i suoi commissari hanno potuto essere esercitati preliminarmente in modo da non avere più la minima sorpresa il giorno della gara.

Nello stand 10m si sono tenute le discipline con il fucile e la pistola ad aria compressa, presso il poligono 50m si sono svolte le gare con il fucile a terra e nelle 3 posizioni nonché la gara con la pistola libera e nell'installazione 25m hanno avuto luogo le competizioni con la pistola velocità olimpica, standard e a percussione centrale.

A gare terminate, verso la fine della giornata, erano in programma in una cornice festosa (anche se non c'era la musica!), in un ambiente multicolore (bandiere e costumi) sotto i raggi di un meraviglioso sole di tarda estate, giornalmente la proclamazione dei risultati e la consegna dei diplomi.

Osteria dei Tiratori

Famiglia
Anna e Luciano Bianchi

- > Cucina nostrana
- > Fondue
- > Sala per Banchetti

Chiuso il
Lunedì

6954 Pezzolo (Capriasca) Tel. 091 943 34 95

Speed means Survival!

You need water to remain Alert!

You need Speed to stay alive!



EOTech
HOLOgraphic Weapon Sights



CamelBak gives you water.

Drink while you move; or drink without moving.
Anytime Anywhere

EOTech gives you Speed.

The quickest aiming system from Fass90 to .50 BMG.
Widest field of view. Day & Night.



MOWE S.A. - CH-6949 Comano
www.mowe.org

091 - 935 1111 FAX: 091 - 930 8777
info@mowe.org



La nuova Morini CM 22M RF

Presentazione dell'ultimo gioiello di casa Morini Arms

La differenza fra la vecchia Morini CM 102 E e la nuova CM 22 M RF c'è, si vede e si sente!

Il vecchio modello non ha mai sfondato, complici i continui quanto fastidiosi inceppamenti dovuto ad un sistema di caricamento troppo complicato, quasi troppo sofisticato in rapporto alla bisogna. Un vero peccato poiché lo scatto che presentava questo modello era veramente favoloso: nitido, pulito e senza sbavature, quelle che a volte preludono al punto d'arresto vero e proprio (effetto gomma). Inoltre, anche il bilanciamento dell'arma poteva dirsi ottimale, così come l'effetto dato dal contraccolpo, ridotto al minimo senza impennate e sbandamenti. Evidentemente, quel difetto palesato dal meccanismo di carica si è rivelato endemico e quasi impossibile da eliminare.

Ma veniamo alla nuova Morini CM 22M RF che ho avuto il piacere di testare. È stata praticamente rifatta e negli ultimi quattro anni sono state apportate sostanziali migliorie che hanno ulteriormente perfezionato il prodotto "Made in Bedano". Il castello, ad esempio, che in origine era costruito in acciaio ora è disponibile anche in alluminio con la possibilità d'aggiunta di pesi che per-

mettono di bilanciare lo strumento di tiro in maniera ottimale, evitando così quelle ripercussioni verso l'alto o in deriva che si manifestano dopo la partenza del colpo.

L'impugnatura ha pure subito delle modifiche essendo stata inclinata ancora di qualche grado;

ciò fa sì che l'effetto rinculo dato dalla partenza del proiettile possa essere assorbito dalla spalla e non dal polso. La versione 2007 è pure dotata di un nuovo ammortizzatore regolabile per eliminare le vibrazioni emanate dalla



partenza del colpo, grazie anche al carrello montato che, rispetto alla versione precedente è stato alleggerito.

Non possiamo esimerci di parlare dello scatto: abbiamo già illustrato le peculiarità di quello montato sul modello CM102E, ebbene quello della nuova CM 22M RF risulta essere ancora più brillante e leggero grazie ai nuovi materiali impiegati che contribuiscono a velocizzare la battuta sul percussore.

Siccome noi tiratori siamo praticamente incontentabili, ci permettiamo di suggerire qualche miglioria: uno scatto

giunti altri piccoli accorgimenti e ciò grazie all'amico Matteo Galli e al vulcanico Francesco Repich che mi hanno dato fiducia, permettendo così, dopo le sperimentazioni fatte, di riprodurli in serie.

Ancora una volta dall'Officina di Bedano è uscito un gioiello che sarà sicuramente apprezzato dagli estimatori. Inoltre, e scusate se è poco, vanno ricordati i risultati conseguiti con questo strumento di tiro: 1. podio in tre Coppe del Mondo su quattro disputate (Fort Benning USA, Sidney e Monaco



elettronico potrebbe ulteriormente affinare il modello che abbiamo testato; a questo proposito ci si dice che potrebbe essere in arrivo e quindi montato nell'immediato futuro. Sullo strumento che abbiamo testato al poligono e in occasione d'importanti appuntamenti cantonali e nazionali, sono stati ag-

di Baviera). Due successi ottenuti negli USA e in Australia con la cinese Chen Ying, atleta trentenne. In Germania ad imporsi è stata la diciottenne Guo Wenjun. Ottime referenze quindi per questo modello, che non lasciano dubbi in fatto d'affidabilità.



non fumo e "tiro dritto"!!

"tiro dritto"... perché non fumo!



Allround sul tiro sportivo

Segnalazione di temi, riflessioni e approfondimenti

Con questa nuova rubrica, desideriamo segnalare ai lettori alcuni argomenti che possono venir approfonditi individualmente. Si tratta di temi che non concernono unicamente discipline ISSF o "tipicamente nazionali" ma sono da vedere come allargamento degli orizzonti.

La massa silenziosa ...

Nella società odierna ha spesso maggior successo, indubbiamente nell'ambito mediatico, una minoranza "rumorosa" che non la massa silenziosa e che rispetta le leggi e le istituzioni. Non desideriamo in questo ambito analizzare la tematica in dettaglio, è però importante prenderne atto e cercare misure per opporsi.

Le associazioni e persone che si identificano nelle tradizioni e nei punti che hanno forte il nostro Paese (libertà individuali, rispetto dello stato di diritto, principio della milizia, ecc.) devono collaborare e sostenersi maggiormente: un appello a cacciatori, tiratori, collezionisti, membri di società militari, ecc. a comprendere ed interessarsi anche delle attività degli altri "amici" e di sostenersi a vicenda. A questo punto saremo ancora una massa, ma sicuramente meno silenziosa e non più trascurabile anche dai nostri media!

Siti internet

Abbiamo potuto visionare soprattutto due siti molto interessanti in ambito sportivo (principalmente discipline

ISSF). Entrambi desiderano far meglio conoscere lo sport del tiro e contengono anche informazioni e documenti scaricabili e utilizzabili nell'attività societaria. Il primo che segnaliamo è un sito della vicina penisola www.concentrica-online.it: contiene anche un forum molto interessante e un giornale on line in formato PDF.

Il secondo, scritto principalmente da tiratori sportivi per altri sportivi, ed è scritto in francese: www.coopere.org. Si orienta principalmente verso tiratori sportivi di competizione, l'idea di fondo è mettere le proprie esperienze a disposizione degli altri e di scambiarsi pareri.

Rivista dedicata alle donne

Le donne e le armi non sono incompatibili, anzi. Per molti dei lettori si tratta di un'affermazione ovvia, ma forse non sappiamo che esiste anche una rivista dedicata esplicitamente alle donne: *Women & Guns* il suo titolo. In primavera celebrerà i suoi 19 anni e tratta di atlete, celebrità, donne attive in aziende armiere ed altro. Nelle singole edizioni si trovano anche indicazioni pratiche di come iniziare l'attività di tiro, dalle discipline ISSF all'impiego di fucili a pompa in ambito di discipline di tiro dinamico. Vengono anche proposti interviste ed articoli di ufficiali di polizia, come pure di istruttori civili. Ulteriori informazioni su <http://womenandguns.com/>

La stagione Waldies non é mica finita...

Ideali per le giornate fredde e umide.

Juno

Juno Pro



Vasta scelta di
colori e modelli

La Qualità che appaga!

waldies®

L'Originale dal 2001



Le Waldies sono ottenibili nei seguenti negozi autorizzati:

Ascona • VENTO-STAR SHOP • Via Monte Verita 7 / **Bellinzona** • PILO SPORT • Piazza del Sole 5 / **Biasca** • MILLENNIUM SPORT • Via Parallela 1 / **Locarno** • CAMESI SPORT • Piazza Grande 15 / **Lugano** • FARMACIA NUOVA • Via Soave 8 / L'ORTO-PEDIA DI FULVIO CAZZOLI • via Mercoli 1 / ZAPPA SPORT • Via Peri 15 / 17 / **Riva San Vitale** • LAVANDERIA BIANCANEVE Piazza Grande 15 / **Savosa** • CENTRO ATLANTIDE • Via Campo Sportivo

Per ulteriori informazioni:  www.vento-star.ch • Tel. 0800 00 17 17

P.P.
6776 PIOTTA

MORINI *traditional swiss precision*



**La scelta del
campione olimpico**

Morini Competitions Arm S.A.
Via ai Gelsi, 11
CH - 6930 Bedano - Switzerland
Tel: +41 91 945 39 44/45
Fax: +41 91 945 15 02
E-mail: morini@bluewin.ch
www.morini.ch

GIOCHI OLIMPICI ATENE 2004

